

SCATTI DI ... PACE



GUIDA ACR
MESE DELLA PACE
GENNAIO 2018

Sussidio realizzato dall'Azione Cattolica Ragazzi
Equipe diocesana Acr, di Ferrara-Comacchio, coordinata
da Mons. Vittorio Serafini

Finito di stampare:
Gennaio 2018

"IO SARO' CON TE ..."

ESODO 3, 1-5
ESODO 3, 7.8.10.12

Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo ad un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: "Mosè, Mosè!". Riprese: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!". Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele. Ora va'! Io ti mando dal faraone. Fa uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!". Mosè disse a Dio: "Chi sono io per andare dal faraone e per fare uscire dall'Egitto gli Israeliti?". Dio rispose: "Io sarò con te".

INTRODUZIONE

Mosè è nel deserto del Sinai. Si trova lì perché alcuni anni prima ha combinato un guaio serio: ha visto un uomo del suo popolo maltrattato da un guardiano egiziano, è intervenuto ed ha ucciso l'aggressore (Es. 2,11 -15). Ha un temperamento impulsivo Mosè, non sopporta prevaricazioni, angherie, sopraffazioni nei confronti dei più deboli. Lo dimostra anche nel deserto dove è fuggito. Un giorno è seduto presso un pozzo, giungono delle ragazze per abbeverare il loro gregge ed alcuni pastori le scacciano. Non tollera il sopruso, balza in piedi, fa a botte con i pastori prepotenti ed aiuta le pastorelle ad abbeverare il bestiame (Es. 2,16 -22). La prudenza e l'esperienza, ad un certo punto, gli suggeriscono di darsi una calmata, di non immischiarsi nelle faccende degli altri. E' doloroso assistere impotenti alle ingiustizie fatte verso i più deboli, ma se si interviene si va incontro a dei guai.

Che fare?

Meglio lasciare perdere! Mosè si rifugia presso Ietro, il padre delle ragazze che ha incontrato, ne sposa una ed inizia una vita povera, ma tranquilla. Ogni giorno esce a condurre al pascolo le pecore e desidera essere lasciato

in pace. Dio però conosce i suoi sentimenti e decide di coinvolgerlo nel progetto di soccorrere il popolo ebraico schiavo in Egitto. L'incontro fra Dio e la missione affidata a Mosè avviene attraverso lo spettacolo del roveto ardente.

... "*Scatti di pace*" ... è lo slogan del mese della pace 2018.

Il nostro tempo è dominato da immagini catturate attraverso fotocamere e cellulari. Occorre allora allenare il proprio occhio per gettare lo sguardo "oltre" ... le immagini inutili.

Occorre, a partire dalla Parola di Gesù, svolgere, durante le SETTIMANE del mese di Gennaio, che culmineranno nella Giornata diocesana della Pace, quanto segue:

I^ SETTIMANA - FARE SCATTI DI PACE SULLE ESIGENZE DI UOMINI, DONNE, BAMBINI ED ANZIANI CHE ABITANO IN OGNI PARTE DEL MONDO;

II^ SETTIMANA - FARE SCATTI DI PACE SULLE REALTA' BELLE E POSITIVE DI PERSONE CHE SI DEDICANO A QUELLA PARTE DI UMANITA'

PIAGATA DALLA GUERRA, DALLA MISERIA, DALLA
MALATTIA;

III^ SETTIMANA - FARE SCATTI DI PACE PER
LIBERARCI DAI NOSTRI DUBBI, DALLE NOSTRE
INSICUREZZE, DALLE NOSTRE PAURE.

*Commento a cura di Mons. Vittorio Serafini,
Assistente diocesano Acr*

I^ SETTIMANA

*"FARE SCATTI DI PACE SU UOMINI, DONNE, BAMBINI
ED ANZIANI CHE SOFFRONO IN OGNI PARTE DEL
MONDO"*

Mosè sta pascolando il gregge presso il monte Oreb. All'improvviso vede un roveto che brucia senza consumarsi. Si avvicina e sente la voce di Dio che, dopo avergli chiesto di togliersi i calzari gli dice: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto ed ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti, conosco le sue sofferenze e sono sceso a liberarlo". Due verbi sono molto importanti: HO OSSERVATO e CONOSCO. Dio è un buon fotografo delle vicende umane. Infatti, non si può prendere a cuore quello che non si conosce. Non si può condividere quello che per noi rimane sconosciuto. Mosè aveva visto le sofferenze del suo popolo in Egitto, ma poi per vent'anni aveva rimosso tutto. Si era dedicato esclusivamente ai propri interessi: il fidanzamento con la futura moglie, il matrimonio, il gregge di suo suocero Ietro, la nascita del suo primo figlio.

TEMA DI FONDO

SCATTO IN USCITA - Scappare da tante forme di schiavitù o situazioni di disagio.

ATTIVITA'

Si dividono i bambini/ragazzi in due squadre e si prepara per ciascuna un percorso. I bambini, uno per volta, dovranno superare il percorso e si troveranno di fronte ad un grande "memory" in cui sono raffigurate situazioni di sofferenza. Dovranno, quindi, indicare due delle caselle (ovviamente, coperte) e cercare di indovinare quelle uguali. La prima squadra che completerà tutto il "memory" vincerà.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

6 - 11 anni

- Se un amico sta male riesco a fare qualcosa per lui? A volte bastano anche piccoli gesti come andare a trovare qualcuno che è ammalato, aiutare i genitori in casa quando li vediamo stanchi dal lavoro, andare a giocare con un compagno di classe che viene lasciato spesso da solo.

- Gesù ci ha insegnato a stare dalla parte dei più deboli e, anche se questo non è sempre facile, alla fine, ci fa stare bene e ci dà grande gioia perché rendiamo felice qualcuno.

12 - 14 anni

- Attorno a noi ci sono tante situazioni di sofferenza, alcune lampanti, altre meno. Riguardano sia categorie di persone che percepiamo molto lontane da noi (i bambini poveri in Africa o i migranti, per citare due esempi) sia persone a noi molto vicine (amici che soffrono perché derisi o esclusi dal gruppo). Riusciamo a capire le situazioni di sofferenza intorno a noi, o siamo concentrati solo ed esclusivamente su noi stessi?

- Se ci accorgiamo di qualcuno che soffre o sta male per un qualsiasi motivo proviamo a fare qualcosa o ce ne disinteressiamo? Spesso, infatti, siamo tentati di "fregarcene" per evitare di sacrificare il nostro tempo. Se noi avessimo qualche problema, come ci piacerebbe che si comportassero gli altri?

II^ SETTIMANA

*"FARE SCATTI DI PACE SULLE REALTA' BELLE E POSITIVE
DI PERSONE CHE SI DEDICANO A COLORO CHE SONO
SCHIACCIATI DALLA GUERRA, DALLA POVERTA' E DALLA
MALATTIA"*

Dio se ne poteva stare comodo "nel più alto dei cieli" ed invece sembra abbia voglia di andare in cerca di guai. Nel brano biblico è scritto infatti: "Sono sceso per liberare il mio popolo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele".

Che cosa vuole dire tutto questo? Che Dio non se ne sta tranquillo in paradiso, impegnato a mantenere in ordine la contabilità dei peccati, che non è un Dio che non vuole essere disturbato, un Dio che si disinteressa di ciò che accade sulla terra, E' un Dio che vive con passione i problemi degli uomini, che non tollera l'oppressione dei deboli, che interviene per LIBERARE. Dio ha grandi sentimenti nei confronti di chi soffre, di chi subisce ingiustizia, di chi è sottoposto a qualunque forma di oppressione. Dio porta a compimento le sue liberazioni

servendosi degli angeli. Mosè stesso è definito un angelo. Parlando al popolo, Dio lo rassicura dicendo: "Io mando un angelo davanti a te per proteggerti lungo la via, e per introdurti nel luogo che ho preparato" (Es. 23,20). Dio si serve di coloro che si lasciano educare dalla sua Parola, che coltivano nel cuore i suoi stessi sentimenti ed i suoi pensieri e che non hanno paura di correre rischi.

TEMA DI FONDO

Vivere le realtà di povero, immigrato, orfano e peccatore significa vivere realtà di disagio, solitudine e mancata integrazione. La Parola di Dio ci salva: Lui scende in prima linea e ci libera dalle nostre situazioni di disagio.

ATTIVITA' (ADATTA AD OGNI FASCIA D'ETA')

MISSION...POSSIBLE

Materiale:

- vari metri di spago o filo (come i gomitoli di lana) campanellini;
- scotch e/o strumenti per fissare il filo agli arredi della stanza;
- n. 1 cartoncino per ogni partecipante al gioco con su scritto uno dei seguenti personaggi: POVERO, PECCATORE, IMMIGRATO, ORFANO.

Gli educatori iniziano ad allestire l'area di gioco/attività.

Vari metri di spago o filo vengono tesi nella stanza per creare una gabbia difficilmente valicabile. Come nel caso dei film di azione con i 'raggi laser' che si attivano al passaggio, gli educatori predisporranno questo intreccio di fili utilizzando gli arredi presenti nella stanza: si pensi, ad esempio, alle sedie, alle gambe dei tavoli (messi ai lati della stanza), ganci presenti alle finestre. Qualora questi arredi siano scarsi è possibile utilizzare lo scotch per aiutarsi a creare il reticolato.

Dopo aver teso i fili (con una maglia la più intricata possibile), sui fili vengono apposti dei campanelli: in caso venga toccato il filo, questi suoneranno.

Scopo del gioco è attraversare la stanza e arrivare al muro della parete finale (non facendo suonare i campanelli) su cui saranno apposti 4 cartelli distanti tra loro con sopra riportate le seguenti frasi:

- "Ho sentito il grido e sono sceso a consolarti";
- "Ho osservato la miseria del mio popolo";
- "Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto verso una terra bella e spaziosa";
- "Io sarò con te".

Prima dell'inizio dell'attività, ad ogni acrrino che partecipa, gli educatori consegnano un cartoncino che identifica il personaggio che i ragazzi devono impersonare. Sul cartoncino i ragazzi troveranno scritti uno tra i seguenti 4 personaggi: PECCATORE, POVERO, IMMIGRATO, ORFANO.

Gli acrrini dovranno individuare la frase del brano di Vangelo che pensano riguardi direttamente il loro personaggio e che riporta le parole che Dio ha riservato per lui, per consolarlo: la Parola di DIO che salva e che ci libera dalle situazioni di disagio.

L'abbinamento corretto sarà:

PECCATORE	"Ho sentito il grido e sono sceso a consolarti"
POVERO	"Ho osservato la miseria del mio popolo"
IMMIGRATO	"Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto verso una terra bella e spaziosa"

ORFANO	"Io sarò con te"
--------	------------------

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Le situazioni di disagio e di isolamento sociale sono molteplici. Certamente il povero, l'immigrato e l'orfano vivono in prima persona una situazione di mancata integrazione. Anche il peccatore, però, si trova in una posizione di difficoltà e ha bisogno di essere ascoltato e aiutato.

Il Signore non resta in disparte, non resta comodo "nell'alto dei cieli". Lui ci viene incontro attraverso la Sua Parola salvifica. Il nostro Dio vuole essere disturbato e intervenire per liberarci. Ma noi sentiamo la sua voce?

Attraverso l'attività i bambini e i ragazzi sperimenteranno l'attrazione della Parola di Dio, che libera: Dio ha grandi sentimenti nei confronti di chi soffre e di chi subisce ingiustizie. Dio educa mediante la sua Parola.

III^ SETTIMANA

*"FARE SCATTI DI PACE PER LIBERARCI DAI NOSTRI
DUBBI, DALLE NOSTRE INSICUREZZE, DALLE NOSTRE
PAURE"*

I sandali... Dio dice a Mosè che si sta avvicinando al roveto che brucia, ma che non si consuma: "Togliti i sandali dai piedi". I sandali erano fatti con la pelle di un animale morto, quindi considerati impuri. I sandali non possono essere introdotti in un luogo Santo dove ha accesso solo ciò che richiama la vita (anche oggi debbono essere tolte le scarpe prima di entrare in una moschea). Dicendo che Mosè è stato invitato a togliersi i sandali si vuole affermare che è stato spinto a liberarsi da tutto ciò che non favoriva la vita.

Non favorisce la vita sicuramente la paura, la diffidenza, la prevenzione verso lo straniero. La diversità fa ormai parte della nostra vita quotidiana: diversità di razza, di religione, di colore della pelle, di ricchezza, di credo politico. Questa diversità spesso genera paura. Ma è giusto avere paura di chi è diverso da noi? Chi non

accetta ciò che è diverso non accetta la possibilità di crescere e di conoscere.

TEMA DI FONDO

SCATTO - Andare oltre l'ostacolo (il SERVIZIO).

OBIETTIVO

Aiutare i ragazzi ad accettare chi è diverso e vederlo come possibilità di crescita e conoscenza per arrivare al superamento da entrambe le parti (chi accoglie e chi scappa) delle paure.

ATTIVITA'

6 - 11 anni

Per introdurre l'attività si propone di fare un gioco che simuli un pericolo da cui fuggire (es: Mastino, gatto topo,



Anfore.....).

Ai ragazzi vengono poi consegnate foto di bambini fuggiti dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia (si possono trovare su internet, su riviste o nella pagina del fotografo di pace Charley Fazio che ha realizzato una mostra "La bellezza ritrovata").

Ogni bambino sulla foto deve compiere 4 modifiche come se avesse il cellulare o una macchina fotografica digitale:

- 1) Creare una distorsione (disegnare sulla foto ciò che gli fa paura quando vede immagini di migranti);
- 2) Luce e ombra (l'educatore o il catechista fanno notare ai ragazzi che hanno messo in luce solo le cose brutte e che hanno lasciato in ombra le cose belle il bambino deve quindi pensare come modificare le luci e le ombre della sua foto);
- 3) Modifica (far smontare e rifare la foto attraverso un collage o un disegno dove ciò che è diverso non fa paura, inserendo anche se stessi nel contesto);
- 4) Fotomontaggio (unire tutti i disegni del gruppo creando una grande foto o un disegno animato e, se possibile, portarlo alla giornata della Pace).

- **Per i Piccolissimi ...**

Il video di un canto dello Zecchino d'Oro 2018:
"Mediterraneamente"

(link <https://www.youtube.com/watch?v=fsHEiDR2Buw>) e disegnare quello che la canzone vuole dire.

12 - 14 anni

Trova le FAKE NEWS ...

Ai ragazzi vengono fatte vedere su un cartellone o letti a coppie (uno giusto e uno sbagliato) i luoghi comuni sottoelencati. Dovranno poi indicare quale è una Fake news e quale no.

Gli immigrati sono più degli italiani	Gli immigrati sono il 7% rispetto agli italiani
Portano malattie e non hanno controlli	I migranti registrati sono controllati e vaccinati obbligatoriamente
I mussulmani sono fondamentalisti e terroristi	Il fondamentalismo non è la religione mussulmana
Rubano il lavoro agli italiani	Fanno i lavori che gli italiani non vogliono fare
Portano la delinquenza in Italia	La delinquenza italiana sfrutta gli extracomunitari
Invadono le nostre coste	Approdano sulle nostre coste per poter andare in Europa

Costano allo Stato sottraendo fondi ai cittadini	Danno all'economia italiana un grande contributo.
Ricevono 35€ al giorno	Ricevono 2,5€ e una scheda telefonica

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Perchè vengono diffuse notizie sbagliate sui migranti?

Si può avviare la discussione con i ragazzi leggendo anche l'articolo di Avvenire di P.Lambruschi, "Ci invadono" ecco i luoghi comuni sui migranti.

Link: (<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/migranti-luoghi-comuni-da-sfatate>).

Molto bello per concludere l'incontro questo video dell'Unicef sui bambini siriani

Link: (<https://youtu.be/D0kngMUAnHk>).

Come momento conclusivo di ogni incontro settimanale, si può recitare insieme una PREGHIERA:

Donaci, Signore, occhi nuovi,
frutto di un cuore nuovo:
cuore aperto e accogliente verso tutti;
cuore di misericordia per vedere il male
non come destino ineluttabile
ma come campo in cui seminare la Parola.
Donaci occhi nuovi,
non schiavi dell'apparenza
ma attenti alla vita di ciascuno:
in essa il tuo Spirito agisce e muove al Bene.
Donaci occhi nuovi
che davanti ai bisogni degli altri
sappiano muovere la coscienza,
così che ciascuno trovi il coraggio di donare tutta la vita,
sulle orme del Signore Gesù:
egli illumina il nostro sguardo,
sostiene la nostra lotta,
dilata il nostro cuore,
ci conduce, attraverso la Croce,
ad offrire noi stessi per dare luce al mondo.

Ci vediamo TUTTI alla FESTA DELLA PACE
DOMENICA 28 gennaio
presso le palestre Ex monti e liceo Scientifico Ferrara
dalle ore 9:00

CIAO!!!!!!